

Cerberus e Centaurus: quale variante del Covid diventerà prevalente?

Pubblicato: Martedì 8 Novembre 2022



È stato pubblicato lo scorso 7 novembre, sull'**European Journal of Internal Medicine** (<https://doi.org/10.1016/j.ejim.2022.11.006>), uno studio dell'Università degli Studi dell'Insubria che analizza **l'evoluzione delle varianti del virus SARS-CoV-2**. **L'indagine è stata coordinata dal professor Fabio Angeli**, docente di Malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Insubria.

Dopo l'inserimento da parte dell'European Chronic Disease Center (aggiornamento del 27 ottobre 2022) di **BQ.1 (Cerberus)** e **BA.2.75 (Centaurus)** come nuove varianti di interesse ad alto potenziale diffusivo, i ricercatori varesini hanno studiato **le loro capacità nel legarsi alle nostre cellule**. Nello specifico, **l'analisi ha confrontato Cerberus e Centaurus con Omicron 5 (BA.5)**, variante che ha provocato una anomala ondata estiva nel nostro paese.

Gli autori dello studio hanno dimostrato che **Centaurus (BA.2.75) è ancora la variante con più alta capacità di legarsi alle nostre cellule** (ben 57 volte maggiore rispetto a Omicron 5) e pertanto con **più alto potenziale di diffusività**; Cerberus, invece, ha capacità di legame con le cellule non dissimili da quelle di Omicron 5.

Tuttavia, bisogna fare molta attenzione. «Mentre Centaurus mostra una maggiore adesività di legame alle cellule, **Cerberus sembra mostrare una maggiore capacità di sfuggire agli anticorpi prodotti**

dal nostro organismo – commenta Fabio Angeli – e ciò non esclude che nei prossimi mesi si possa assistere ad una sorta di competizione tra varianti nel cercare di diventare dominanti; questo può far ipotizzare che **nuove ondate** possano essere causate dalla diffusione contemporanea e sinergica di varianti diverse».

Gli autori concludono il lavoro richiamando l'attenzione sull'importanza di **continuare a monitorare la diffusione del virus** e la prevalenza delle diverse varianti; a causa delle mutazioni rimane cruciale, per gli autori dello studio, **la nuova campagna vaccinale con vaccini bivalenti** (costruiti appositamente contro le nuove varianti) e, nel caso di un significativo incremento dei contagi, l'utilizzo dei **dispositivi di protezione individuale**.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it